

# Montelupo Informa

## Seconda edizione 1998

### Indice:

- pag. 1.....” ‘Quando l’arte diventa poesia’. A tu per tu col maestro Londi” “Un esperimento da leggere per dare voce ai giovani”
- pag. 2-3.....”Volontari per l’ambiente” “Il ‘Mignon’ ha chiuso un’altra stagione vissuta all’insegna della qualità” “Kundyn: il Tibet di Scorsese” “Madonna: un raggio di luce” “Ma che passione salire sul palco. La bella realtà teatrale di Montelupo” “Viaggio alla scoperta delle vostre emozioni” “Il cammino del cuore”;
- pag. 4.....”I quattrocento anni della Misericordia” “Un giorno a Mathausen. I giovani raccontano” “Le Gole del torrente Gordana, in Lunigiana”.

Articoli rilevanti: tutta l’edizione ha particolare rilevanza per il suo livello prettamente culturale”.

# “QUANDO L'ARTE DIVENTA POESIA” A TU PER TU COL MAESTRO LONDI

Parte con l'intervista al maestro Aldo Londi la serie degli incontri dedicati ai personaggi che hanno contribuito, in qualche modo, a rendere Montelupo "conosciuta" anche al di fuori della Toscana. Per l'occasione siamo andati a trovare il Maestro nella sua abitazione di Montelupo. Ci accoglie un simpatico cagnone festoso ed un fuoco celeste appeso al cancello. Ad aprirci è il Londi in persona. Più che un giardino, ci si para davanti un boschetto che sembra nascondere da occhi indiscreti e dal rumore cittadino una stupenda



casa tipo chiese. Immediatamente siamo proiettati fuori dalla realtà quotidiana, come si fosse aperto un varco spazio-temporale. Ci ritroviamo in un altro tempo. Fatti pochi metri, o forse chilometri, entriamo nel laboratorio-deposito. Il Maestro, un uomo di 87 anni, gentile nei modi e nella voce, comincia a raccontare aneddoti della sua vita, dedicata, senza ombra di dubbio, tutta a

lavoro. Mentre parla, i nostri occhi non possono fare a meno di posarsi su pezzi che hanno fatto il giro del mondo. Su uno scacchiere, riduci dal litro-



Aldo Londi al lavoro. A sinistra una delle sue prime opere (1921). A destra il maestro ritratto nel 1939

ma mostra organizzata in suo onore ad Empoli presso il palazzo Ghibellini, vediamo gli "Uccellini", in un altro angolo "Gli Onorevoli", e poi le "Galline", la "Testa di Etrusco", i "Pesci", tanti guerrieri che stanno riposando dopo una ostante battaglia. Alzando un telo ci mostra una testa di cavallo, la stessa che si trova nella collezione privata della Regina d'Inghilterra,

nota per un gioco del destino lo stesso giorno del Maestro il 4 Agosto. Quasi scandalosi di questa meravigliosa confusione ci avviamo per entrare in casa. Ancora un ultimo sguardo a queste opere pronte a partire per rappresentare l'arte di quest'uomo che dalla galletta, senza scuola, è riuscito a dare un segno tangibile della propria spiritualità in tutto il mondo. Ogni passo è un'emozio-

ne nuova, in ogni angolo, un'opera. Varcato il portone di casa, ci accoglie un grande salotto che riesce a malapena a contenere i lavori della sua collezione privata. Oltre le ceramiche, le pareti sono tappezzate di dipinti realizzati da lui o da amici quali Pietro Annigoni, per citarne uno. "Vede questo? Ho dipinto quando ero prigioniero". "Sa durante la guerra mi sono sempre rifiutato di combattere, di

uccidere", "io volevo solo dipingere, questa (indicando il quadro) era la baracca dove dormivo, quella sul lavoro era la mia coperta e quella la

mondo, Praga, Tokyo, Grecia...". Alcune sue opere sono esposte permanentemente in alcuni musei come quello internazionale della Ceramica



scatola dei miei colori". Abbiamo l'impressione di essere lì mentre lo dipinge. Ho cominciato a lavorare giovanissimo nella fabbrica del Fanciullato, e nonostante questo vengo chiamato per dare lezioni ai giovani. Inoltre ho contribuito alla costruzione di una scuola di ceramica nelle Isole Vergini, ho prestato consulenze artistiche in quasi tutto il

di Faenza, dell'Artigianato di Firenze. Il nostro piacevole incontro sta volgendo al termine. Le sue parole hanno dimostrato uno spirito libero, gentile, nobile, uno spirito che anche in guerra è stato capace di dire no alla bruttura della violenza e tutto in nome dell'arte. Grazie Maestro, grazie per tutto questo.

Giuseppe Pappalardo

## UN ESPERIMENTO DA LEGGERE PER DARE VOCE AI GIOVANI

Chi siamo?

Un esperimento da leggere, una scommessa fatta da un gruppo di ragazzi. E' stata infatti una sfida partire due mesi fa con un'iniziativa tanto affascinante quanto incerta. Un vero e proprio salto nel buio. Prendere dei giovani che avevano alle spalle soltanto voglie di provarci e nessun altro esperienza

in questo campo e farsi diventare una redazione è stata una vera scommessa, ma oggi possiamo dire di avercela fatta. Il risultato è questo giornale che proponiamo a voi con l'umiltà di chi sa di aver commesso degli errori, di avere dato vita ad un qualcosa che come ogni "opera prima" è suscettibile di notevoli miglioramenti ed è sicura-

mente pieno di difetti, ma anche con la consapevolezza di essere riusciti a fare un qualcosa di interessante. Cosa faremo da ora in poi? Come già in questo primo numero, cercheremo di toccare argomenti che interessino soprattutto i giovani, avvalorando dai temi legati al tempo libero a quelli di attualità e magari

che facciano riflettere. Allo stesso tempo saremo aperti anche e soprattutto alle vostre idee, ai vostri suggerimenti, alle vostre proposte perché questo giornale vuole essere uno strumento di tutti. Questo è la nostra nuova sfida. E stavolta dobbiamo vincerla assieme.

## IN QUESTO NUMERO

"Nigose": una stagione di qualità	pag. 2-3
Gruppi teatrali, che bella realtà	pag. 2
Il disco: "Buy or light"	pag. 3
Il libro: "Il cammino del cuore"	pag. 3
I 400 anni della Misericordia	pag. 4
Una domenica a...	pag. 4



# I QUATTROCENTO ANNI DELLA MISERICORDIA

Oltre quattrocento anni di vita, ma un insegnamento ancora attuale. A dispetto dell'età la Misericordia di Montelupo continua ad essere un punto di riferimento importante per la città ed il segreto della sua longevità sta proprio nell'aver lasciato intatti i valori guida che da sempre animano i fratelli.

Da alcuni documenti in nostro possesso - spiega Carlo Casini, uno dei dirigenti - si apprende che la

nostra misericordia è nata nel lontano 1566. A volerla fu padre Simone dei Ficca, frate dell'Ordine dei predicatori della Chiesa fiorentina di Santa Maria Novella. Fu lui a fondare, con l'approvazione di papa Pio VI, la Compagnia detta del Santo Nome di Gesù. "Nei capitoli di questa istituzione - continua - si legge che si doveva tenere una casetta presso l'altare dove versare le elemosine che



Un carrozzone ed un cavallo, l'ambulanza del passato

## Un giorno a Mauthausen. I giovani raccontano

Anche quest'anno il Comune di Montelupo Fiorentino ha colto l'occasione dell'annuale "pellegrinaggio" ai campi di sterminio per offrire il viaggio a sei ragazzi della Scuola media "Baccio Bonichi". La gita, organizzata dall'Associazione dei reduci dei campi di sterminio nazisti, si è svolta dal 7 all'11 maggio ed ha raggiunto il culmine con la centesima infornata del nostro Comune adegna di ogni considerazione: è estremamente importante che i giovani conoscano e discutano delle barbarie del passato affinché il futuro possa essere migliore.

Nelle circostanze è stato reso omaggio ai numerosi nostri concittadini che furono detenuti nel vicino campo di concentramento di Ebensee.

La tradizionale iniziativa del nostro Comune è degna di ogni considerazione: è estremamente importante che i giovani conoscano e discutano delle barbarie del passato affinché il futuro possa essere migliore.

L'unica nota sfortunata riguarda il fatto che i sei studenti non sono stati premiati in seguito ad un concorso collettivo, quale ad esempio un tema per tutte le classi sulla dittatura nazista (che, va fatto, avrebbe avuto il pregio di far "partire" gli studenti dal problema specifico), ma dalla segnalazione dei nominativi fatta al Comune dalla presidenza della scuola media, a seguito di esiguo sondaggio.

Una delle studentesse presenti, Veronica Alfari, ricorda la sua esperienza.

Nel corso del viaggio ho avuto occasione di confrontarsi con molti ex deportati. Quasi sono stati i loro atteggiamenti ricordando le loro esperienze.

"Al racconto dei loro ricordi era palese una grande commovente e lo sforzo nel dover riportare

alla memoria un periodo terribile. Nel loro campo, a Ebensee, su circa 40.000 detenuti ne sopravvissero 2.500".

Quale è stata la cosa che, nell'interno del campo, ti ha più colpito?

"Senza altri i forni crematori. Fra l'altro erano molto piccoli e, mentre all'interno erano destinati ad una persona alla volta, negli ultimi periodi ne mettevano una decina".

Quale era l'istituzione riservata ai detenuti?

"Appena arrivati venivano spogliati, depilati e disinfestati sotto le docce. Le operazioni di lavoro erano sempre fatte di corsa. Il lavoro nel campo era massacrante. Il cibo scarseggiava: un chilo di pane doveva servire per dieci detenuti".

Come si è svolta la cerimonia internazionale?

"All'ingresso del campo vi sono grandi statue fatte dalle varie nazioni in onore e ricordo dei loro caduti. Ogni rappresentanza nazionale ha deposto corone di alloro dinanzi al monumento che rappresenta la nazione di appartenenza. Successivamente sono state visitate le baracche, con i letti a castello dove dormivano in quattro



Un momento dell'annuale cerimonia di Mauthausen

detenuti per ogni posto ed il grande museo, con la proiezione di un filmato d'epoca e la consecrazione dell'altare di pietra adoperato per orrendi esperimenti su esseri umani (siringhe per iniezioni, benzina, torture varie come il trapianto di enormi sassi lungo una scala, detta della morte, lunga 186 scalini).

Cosa hai appreso da questa esperienza?

"Il pessimismo che molto spesso ci attanaglia sconoscendo di colpo dopo questa visita: la vita in effetti è qualcosa di veramente magifico e ci si rende facilmente conto della grossa fortuna che abbiamo avuto nel vivere fuori dal periodo nazista".

Mya Albani

avrebbero poi servito per i bisogni della Compagnia. Difficile dire se da queste origini i servizi della Misericordia siano poi proseguiti ininterrottamente fino ai nostri giorni.

Momenti difficili per la sua vita furono infatti quelli dell'occupazione nazionista, quando conobbe un periodo di crisi superata con la nascita della Compagnia del Santissimo Sacramento e dello Spirito Santo".

A non venire mai meno sono stati lo spirito ed i servizi erogati. Anche - continua - durante la seconda guerra mondiale, nonostante le massicce distruzioni da parte tedesca, riuscimmo a rinascere ed i servizi ripresero grazie ad una autotamburina acquistata dall'esercito americano.

Oggi a Montelupo possiamo contare su oltre quella, soci che, come avviene ormai da secoli, lavorano e si impegnano al servizio dei più bisognosi".

Lucia Viviani

UNA DOMENICA A...

## Le Gole del torrente Gordana, in Lunigiana

Siamo in Lunigiana, nell'alta valle del fiume Magra, nella punta nord della Toscana. Il nostro itinerario ha inizio a poche centinaia di metri da Pontremoli, in provincia di Massa Carrara. È qui che si trova il torrente Gordana, affluente del Magra, le cui acque hanno scavato un suggestivo canyon in miniatura in una vallata ancora integra e coperta quasi interamente da boschi di querce, castagni e

frassini e pioppi. Questa escursione può essere effettuata da chiunque ma solo nel periodo estivo, poiché in alcuni tratti è necessario immergersi in acqua almeno fino alla cintola e superare un paio di punti a nuoto. Seguendo il letto del fiume ci si trova di fronte all'ingresso delle spettacolari gole del Gordana dove l'acqua scorre fra due ripide pareti che il sole tinge di un colore rossastro e

dall'alto numerosi ruscelletti formano delle cascate che si frangono sulle sporgenze delle gole. Attraversato il primo tratto ha inizio la seconda parte dell'escursione dove l'acqua è più profonda e proseguendo (si può eventualmente utilizzare un canotto) si arriva alla cascata più grande. L'acqua precipita spumeggiando da un'altezza di cinquantametri. Nell'ultimo tratto le gole si chiudono e si alzano facendosi quasi tenebrosa ma non per questo meno affascinanti. L'intero percorso si compie all'incirca in due ore e in piccoli gruppi guidati da esperti è così possibile venire informati delle varietà di flora e fauna presenti nel territorio. Nei boschi vicini inoltre pascolano cavalli in libertà e ci sono aree dove chi lo desidera può mangiare. Merita una visita anche il piccolo centro che costituisce l'abitato, ormai abbandonato, di Gianello, fatto di antiche costruzioni.

Stefano Tedeschi



### Come arrivarci...

Raggiungere da Montelupo questo vero e proprio "paradiso terrestre" è estremamente facile. Le gole del torrente Gordana sono infatti raggiungibili dalla autostrada A15 che collega La Spezia a Parma. Per arrivare è quindi sufficiente imboccare la superstrada Firenze-Pisa-Livorno e procedere in direzione Pisa fino al casello autostradale. Lì si imbocca l'AT2 (Genova-Livorno) in direzione Genova. All'altezza di Santo Stefano Magra inizia l'AT5 che va percorsa verso Parma. L'uscita è quella di Pontremoli. Dal paese della Garfagnana si seguono poi le indicazioni per Cavuzzana e Gordana e nel giro di pochi minuti si arriva così a destinazione. Per visitare le gole del torrente Gordana è potremo apprezzare al meglio la bellezza è consigliabile portare un costume da bagno per superare i punti a nuoto, dotandosi anche un paio di stivaloni da pescatore.

(S. T.)

### Montelupo Informa

SENTI CHI PARLA

Periodico di soci giovani

Registrazione: Trib. di Firenze n. 3730 del 27/6/88

Proprietà: Amministrazione Comunale Montelupo

Fiorentina

Direttore Responsabile: Claudio Bolaffini

Redazione: Rebecca Fedeli, Mirko Saderi, Tati Lari,

Lucia Viviani, Giuseppe Filippi, Stefano Raddelli,

Mya Albani, Elisa Catani, Silvia Tedeschi,

Francesca Bogetti

Servizi Fotografici: Giovanni Giannini

Impaginazione: Edimedia S.r.l. - Firenze

tel. 055-348811 fax 055-348814

e-mail: artist@virenet.it

Stampa: Nuova Conti Coop e r.l. - Firenze

tel. 055-300150